

Ordini, **disordini** e contrordini

di Gino SANTINI
g.santini@omeonet.com

Si barcamenano tra registri e decisioni impopolari, ma hanno il merito di avere affrontato il problema prima di ogni altra struttura. Sono gli Ordini dei Medici provinciali che, allo stato attuale delle cose e in linea con le indicazioni della FNOMCeO, costituiscono l'unico riferimento certo nel panorama desolatamente povero di certezze, ma ricco di improvvisazione delle Medicine Non Convenzionali. Proviamo a fare il punto della situazione in giro per l'Italia.

Roma - E' stato il primo Ordine ad avere "rotto il ghiaccio", oltre due anni fa, sotto la presidenza di Benito Meledandri. La storica delibera 51/98 ha attivato tre registri in cui si possono iscrivere omeopati, agopuntori e fitoterapeuti (attualmente quasi 500 nel complesso) dopo una verifica dei titoli depositati effettuata da un Forum permanente. Attualmente si sta valutando l'apertura di altri registri, anche e soprattutto sotto la spinta dei colleghi che praticano l'omotossicologia, la medicina ayurvedica e l'osteopatia.

Parma - All'istituzione di una Commissione seguirà l'invio a tutti gli iscritti, partito nel mese di febbraio, di un questionario mirante a fotografare il fenomeno della Medicina Non Convenzionale in tutta la provincia. A quanto risulta, è l'unico Ordine che si è preso la briga di inviare delle comunicazioni ai restanti ordini provinciali per verificare cosa era stato fatto altrove.

Pavia - E' ancora in una fase conoscitiva del fenomeno: è prevista l'attivazione di una Commissione entro l'anno.

Firenze - Dopo un'indagine conoscitiva che ha coinvolto 132 medici, sono stati attivati registri per omeopatia, agopuntura, fitomedicina, omotossicologia e medicina manuale, cui è possibile iscriversi presentando un attestato di una scuola riconosciuta.

Torino - Nessun registro ancora è stato attivato. Il suo Presidente, Michele Olivetti, ha deciso di aspettare e di studiare il

fenomeno, manifestando un moderato interesse soprattutto per agopuntura e chiropratica. Tradizionalmente ostico, i segni di apertura che cominciano a trasparire non dovrebbero, però, interessare l'omeopatia.

Verona - Dal 1998 è attivo in collaborazione con l'Università un Osservatorio che, dopo una fase di studio che ha portato all'elaborazione di un testo riepilogativo, è rimasto in una fase di attesa.

Palermo - Ha istituito una Commissione formata da medici esperti delle singole branche e da non medici (magistrati del lavoro e dell'Avvocatura di Stato), con il compito di approfondire l'estensione del non convenzionale in tutta la Sicilia.

Bari - Nel luglio del 1998 ha deliberato l'istituzione di una Commissione per le Medicine Alternative e di un registro unico per tutti i praticanti, decidendo di meglio specificare i singoli settori in un secondo momento.

Catania - Sono stati attivati quattro registri, per l'omeopatia, l'agopuntura, la fitomedicina e l'omotossicologia: ad essi sarà possibile iscriversi presentando una documentazione che sarà verificata da un'apposita Commissione.

Reggio Calabria - E' in corso una fase di studio che sta gettando le basi per i registri di omeopatia e omotossicologia, nell'attesa di esaminare anche le altre branche. Il discorso è ancora in una fase di studio, anche se piuttosto avanzata.

Catanzaro - Sono attivi i registri per omeopatia, agopuntura e mesoterapia ai quali è possibile accedere presentando il diploma relativo al corso seguito. ♦

Sembra strano, ma non è possibile reperire in nessun posto (neanche alla FNOMCeO) una lista completa della situazione ordinistica nazionale relativamente all'omeopatia.

In considerazione della notevole difficoltà trovata nel reperire notizie più aggiornate, si pregano i colleghi che hanno notizie legate ai propri ordini professionali, di darne notizia alla redazione, che si impegna a mantenere costantemente e periodicamente aggiornata questa rubrica e il relativo sito internet.

Come il buon vino

Il Federspil di un convegno bolognese di alcuni anni fa era un avversario intelligente e corretto, uno di quelli che studiano attentamente il problema prima di esprimere un giudizio avventato: sicuramente altra stoffa e levatura rispetto ad alcuni pseudo-divulgatori televisivi di oggi.

Il Federspil di oggi non è migliorato, come un Brunello d'annata, ma sembra più simile a un vino fatto con le cartine: di un bel colore all'apparenza ma dal sapore acido e stonato quando ci si addentra nell'intimo delle argomentazioni anti-omeopatiche. In particolare quando evidenzia, dalle colonne de Il Sole 24 Ore Sanità, il "deplorable spettacolo di Ordini che, contro un ordine del Presidente nazionale, patrocinano corsi delle più svariate medicine alternative" oppure quando afferma che le motivazioni principali che spingono i medici fra le braccia delle medicine non convenzionali sono "disoccupazione e scarso senso critico".

L'illustre docente padovano si dimentica di una perdurante latitanza legislativa che ha imposto la regolamentazione di un fenomeno di dimensioni non più trascurabili e che necessita di operatori qualificati. Attendendo l'irruzione universitaria che comunque avrà l'ultima parola (nel bene e nel male!) nella formazione del medico competente, il solo riferimento certo ed attuale per il paziente rimane la struttura ordinistica, l'unica in grado di orientarlo in questa variegata giungla di discipline e di salvaguardarlo da abusivi o da operatori dell'ultima ora. Alla luce di tutto questo, appare quanto meno anacronistico che ci siano ancora i Federspil che si scagliano contro chi ha deciso di studiare il fenomeno e di soddisfare le richieste di chiarimento dei pazienti, con il fine ultimo di mettere... ordine in un settore così delicato. ♦